

Sergio Piovesan

Maggiolate

*Ecco maggio ritorna
cinto il crin di fior novelli*



“Maggiolate” di Sergio Piovesan
Edizioni Coro Marmolada di Venezia, © febbraio 2026



Associazione Coro Marmolada di Venezia
30135-Santa Croce, 353/b
www.coromarmolada.it
marmoladavenezia@gmail.com
coro@coromarmolada.it

Sergio Piovesan

Maggiolate

*Ecco maggio ritorna
cinto il crin di fior novelli*



INDICE

Introduzione	1
01-Nel vago tempo della primavera	7
02 Baccanti, che col bicchier in man lodano Bacco	21
03-Venerabilis barba cappuccinorum	31
04-Amante addolorato	36
05-Magnano	38
06-Lentajo	41
07-Esajolo	44
08-Catinajo	46
09-Ortolano	50
10-Braciaiolo	52
11-Imbiancatore	54
12-Spazzacammino	57
13-Ebreo trinaio	59
14-Chi vende aghi	62
15-Laude da cantarsi nelle tornate dei brutti	65
16-Roccaio	67
17-Rappreentazione di una caccia ...	72
18-Brindis	91
19-Maggio-1	93
20-Maggio 2	98
21-Canoni a tre voci	107

Cinque canoni a tre voci

1	Io voglio bereve ⁽¹⁾ quanto le pevere, ⁽²⁾ e far glù, glù, glù, glù, glù.
2	Su presto presto presto porta fiaschi a bizzateffe non far le beffe per la più corta. ⁽³⁾
3	Tu Bacco sol puoi rallegtrar questo afflitto cor.
4	Mi star Todesche bon compagnon brindis jò, jò, jò.
5	Che buon liquor, che buon sapor, alzate il fiasco, bevete di buon cuor.

¹ "bevere" = bere

² "pevere" = grossi imbuti di legno usati in
passato per imbottare il vino

³ "per la più corta", cioè, " a dirla in breve"

Hitto mio cor.
 Je = star quell' allitto mio cor.
 Mi star Todesche bon compagnon brindis jo, jo, jo.
 Mi star Todesche bon compagnon brindis
 Mi star Todesche bon
 jo, jo, jo.
 compagnon brindis jo, jo, jo.

Che buon liquor, die buon sapor al = za = te al fia =
 Che buon liquor, che buon sapor al za =
 Che buon liquor die buon so =
 sco, e be = vete di buon cor.
 te al fia = sco, e be = vete di buon cor.
 per al = za = te al fia = sco, e be = vete di buon cor.

Fine

R A C C O L T A
DI
VARIE COMPOSIZIONI ALLE:
 a 2, 3, e 4 voci, da cantarsi
 dagli
SPENSIERATI.

Copertina originale

Maggio (2)

1
Or che bella s'ammanta
d'erbe di frond' e fior
piena di dolce amor
la primavera.
Al vago suo sereno
sciogliete pur dal seno
florida gioventù la voce,
la voce altera.

2
O quanto bella sei
primavera d'amor
tu spiri in ogni cor
sommo diletto.
Io quanto più ti miro
tanto più lieto ammiro
l'alto splendor
e 'l tuo vezzoso aspetto.

3
Per te gli augelli il canto
scioglon, e di sospir
per te il lor martir
tolgon dal seno.
Per te di ramo in ramo
dicon cantando
amo di maggio
sol il bel sereno.

4
Per te la tortorella
che mesta ogn'or cantò
e invan cercand'andò
l'amante infido.
Or tutta gioia e speme
gode con esso assieme
e fabbrica contenta
a figli il nido.

5
O bella primavera
tutti godon per te
pien di sincera fé
d'amor di pace.
Per te pien di conforto
fin dall'ocaso all'orto
ogni anima fedel
contenta giace.

Tutti
 ten - ta, con - tenta già = ce. Per te pien di con -
 ta conten - ta già = ce. Per te pien di con -
 Per te pien di conforto

*for*to fin dall' Occaso all' Orto ogni anima fedel
*for*to fin dall' Occaso all' Orto ogni anima fe - del
 fin dall' Occaso all' Orto fin dall' Occaso all' Orto ogni anima fe
 ogni anima fe - del conten - ta con - ten -
 ogni anima fe - del conten - ta con - ten - ta con -
 del ogni anima fedel con - ten - ta con -

ta già = ce con - tenta già = ce
 tenta già = ce conten - ta già = ce
 tenta già = ce conten - ta già = ce

fi- - gli il ni- - do a fi- - gli il ni- - do
 fi- - gli a fi- - gli il ni- - do a fi- - gli il ni- - do
 a O bella Prima = ve = ra tutti godon per te
 O bella Prima = ve = ra tutti godon per te

ff
 pien di sincera fe d'amor di pa- - ce. O bella Prima =
 pien di sincera fe d'amor di pa- - ce. O bella Prima =
 O bella Prima =

156
 ve- - ra tutti godon per te pien di sincera fe d'a =
 ve- - ra tutti godon per te pien di sincera fe d'a =
 ve- - ra tutti godon per te pien di sincera fe d'a =
 = - amor di pa- - ce. Per te pien di conforto
 amor di pa- - ce. Per te pien di conforto fin dall'Occas' all'
 mor di pa- - ce.
 fin dall'Occas' all' Or- - to ogni anima fedel con-
 Or- to ogni anima fe- - del conten =

INTRODUZIONE

Nel 1917, nonostante l'Europa e l'Italia fossero percorse dalle tristi e dolorose vicende della guerra, l'arte e gli scritti di diversa natura trovavano egualmente spazio. Così fu anche per la "Rivista Musicale Italiana" che in quegli anni continuò la pubblicazione di studi e saggi su argomenti musicali. E proprio sul numero di quell'anno ho trovato un argomento dal titolo "Le maggiolate"⁽¹⁾.

Che cosa erano le "Maggiolate"? L'uso di "Cantar Maggio" è molto antico, tanto che pare ascenda all'epoca dei romani e che si diffuse in quasi tutte le nazioni latine. Ma fu in Italia, specialmente in Toscana, dove ebbe l'apogeo ai tempi di Lorenzo il Magnifico e che poi si protrasse per secoli.

Non era un'usanza solo campagnola perché prese piede anche nelle corti e nei palazzi nobiliari, ma poi tornò a limitarsi al contado.

Il primo di Maggio era usanza, da parte degli innamorati, appendere nastri e altri orpelli vicino all'uscio della dama in segno di augurio e, durante questa azione, intonavano canti di genere amoroso, ma non solo⁽²⁾; tutto iniziava il primo di Maggio e, quindi, le canzonette di quel periodo venivano chiamate appunto "Maggiolate". L'autore del saggio pubblicato nella Rivista Musicale

1 Nel 1913 il musicologo francese Paul-Marie Masson pubblicò, traendoli da un antico codice presso la Biblioteca Nazionale di Firenze, una ventina di antichi canti carnascialeschi del tempo del Magnifico, trascrivendoli in notazione moderna. Detta raccolta s'intitola "Chants du Carnaval Florentin (Canti carnascialeschi)".

2 La raccolta contiene non solo canti ispirati alla primavera e all'amore, ma anche canti che raccontano diversi lavori, soprattutto di ambulanti che giravano le contrade a vendere i loro prodotti, decantandoli e offrendoli soprattutto alle donne.

Soli
a 2.

Per te gli angelli al can = to sciolgon, e di sospir
Per te gli angelli al can = to sciolgon, e di sospir

Tutti
per te il lor martir tol = gon dal se = no. Per te gli au =
per te il lor martir tol = gon dal se = no. Per te gli au =
Per te gli au =

gelli al can = to sciolgon, e di sospir per te al lor mar.
gelli al can = to sciolgon e di sospir per te il lor mar.
gelli al can = to sciolgon e di sospir per te al lor mar.

a 2.

Per te di ramo in
tir tol = gon dal se = no.
tir tol = gon dal se = no. Per te di ramo in ramo
tir tol = gon dal se = no.

Tutti
ramo dicon cantando, amo amo di Maggio
dicon cantando amo amo di Maggio sol

sol al bel al bel se = re = no.
al bel al bel se = re = no.

150a

a 2. Soli

bel se = re = no. Per te la torto.
bel se = re = no. Per te la torto.
bel se = re = no.

quella, che mnestra ogni or cantò e in van cercand an
rel = la che mnest ogni or can = to e in van cercand an =

Tutti
do l'aman, te mi = do. Per te la torto = rel = la
do l'a man, in fi = do. Per te la torto = rel = la
Per te la torto = rel = la

150a

a 2. Soli

bel se = re = no. Per te la torto.
bel se = re = no. Per te la torto.
bel se = re = no.

quella, che mnestra ogni or cantò e in van cercand an
rel = la che mnest ogni or can = to e in van cercand an =

Tutti
do l'aman, te mi = do. Per te la torto = rel = la
do l'a man, in fi = do. Per te la torto = rel = la
Per te la torto = rel = la

Come già anticipato, non tutti sono canti inneggianti al maggio, alla primavera e all'amore che associavano spesso a questa stagione. Già dai titoli e dagli incipit dei canti si percepisce quali siano le vere maggiolate da quelli che, invece, raccontano di lavori quasi esclusivamente ambulanti.

"Nel vago tempo della primavera / andando a spasso lungo la riviera / verso la sera tutt'affaticato / giunsi in un prato." Questa è la prima strofa del canto n. 1 dal titolo "Primavera" evidentemente una maggiolata. Ma anche il secondo e il quarto. Il secondo il cui titolo "Baccanti, che col bicchier in man lodano Bacco" è identificabile con un baccanale, mentre il quarto è il lamento di un innamorato che viene respinto dall'amata. Altri canti che senz'altro sono "maggiolate" possono essere identificati nei numeri 19 e 20, ambedue composti da più composizioni brevi identificate dagli autori come "madrigali". I numeri 3 e 17 sono delle allegre prese in giro di individui vari, mentre il n.18 è un brindisi in una lingua mista con parole fiamminghe e italiane. Il n.21, poi, è un inno al bere e al godimento che, musicalmente, deve essere eseguito come un canone⁸⁾ a tre voci.

Tutti gli altri brani sono dedicati a particolari lavori ambulanti di molti dei quali oggi resta solo il ricordo e i cui nomi attingono al primo volgare.

Sergio Piovesan

Colgo l'occasione, infine, per ringraziare l'amico Giorgio Nervo, Presidente dell'Associazione Coro Marmolada di Venezia, per la revisione delle bozze.

8 Nella musica, un **canone** è una composizione contrappuntistica che unisce a una melodia una o più imitazioni, che le si sovrappongono progressivamente. La voce che inizia la melodia viene definita antecedente o dux mentre quella o quelle che seguono vanno sotto il nome di conseguenti o comites.

145

146

Maggio a 3. 2. T. T. E. B.

A. 2. soli.

Or che bella s'ammanta d'erbe di frond' e
Or che bella s'ammanta d'erbe di frond' e

fior piena di dolci amor la Primavera = ra.
fior piena di dolci amor la Primavera = ra.

Tutti.

Or che bella s'ammanta d'erbe di frond' e fior
Or che bella s'ammanta d'erbe di frond' e fior
Or che bella s'ammanta d'erbe di frond' e fior

A. 2.

na di dolci amor la Primavera. Al vago suo se-
na di dolci amor la Primavera = ra. Al vago sub sereno
na di dolci amor la Primavera = ra.

teng sciogliete pur dal seno Florida Gioventù la
sciogliete pur dal seno Florida gioven = ti la vo-

vo = ce al = te = ra.
vo = ce la vo = ce al = te = ra.
Al vago suo se-

Primavera a 3. 2. Tenori, e Basso.

Tenore p.
Nel va-go tem-po

Tenore 2.
Nel va-go tem-po della

Basso.
Nel va-go tem-po della

della Primavera. Nel vago tempo della Primavera andando a
Prima-ve-ra. Nel vago tempo della Primavera = ra
Prima-ve-ra. Nel vago tempo della Primavera = ra

spas. a.s.
lungo la ri-vie-
an-dando a spaz. a.s. lungo la ri-vie-
dando a spaz. a.s. lungo la ri-vie-

Andando a spaz. a.s. lungo la ri-vie-ra. Verso la sera
Andando a spaz. a.s. lungo la ri-vie-ra. Verso la sera
Andando a spaz. a.s. lungo la ri-vie-ra. Verso la

verso la sera tutt'abbat-cato tutt'abbat-cato giunsi in un pra-to.
sera tutt'abbat-cato tutt'abbat-cato giunsi giunsi in un pra-to.
sera tutt'abbat-cato tutt'abbat-cato giunsi giunsi in un pra-to.

Verso la sera tutt'abbat-cato tutt'abbat-cato tutt'abbat-cato
Verso la sera tutt'abbat-cato tutt'abbat-cato tutt'abbat-cato
Verso la sera tutt'abbat-cato tutt'abbat-cato tutt'abbat-cato

Handwritten musical score for 'Maggio (1)'. It consists of five staves of music with lyrics in Italian. The lyrics are: 'e sarà nostro re = taggio il go = dere il go =', 'taggio, e sarà nostro re = taggio il go = dere il go =', 'rà nostro re = taggio il go = dere il go = dere', 'dere il goder per = petuo Maggio il go =', 'dere il goder perpe = tuo Maggio il go = dere', 'il go = dere per = pe = tuo Maggio il go = dere', 'dere il go = der perpetuo Mag = gio', 're il go = der perpetuo Mag = gio', 'il go = der per = pe = tuo Mag = gio'. The piece ends with 'Fine'.

Maggio (1)

- 3 Ogni ninfa, ogni pastore
dove men il sol risplende
van' ripien di casto amore,
e in danzar l'animo accende
per così con lieto omaggio
far applauso al novo maggio.
- 4 Saggie donne, che nel ciglio
tal pietade ogni or portate
nostr'ossequio ch'è nel figlio
dell'amor non disprezzate
deh gradite il vassallaggio
che facciamo al nuovo maggio
e sarà nostro retaggio
il godere perpetuo maggio.

Handwritten musical score for 'Maggio (2)'. It consists of five staves of music with lyrics in Italian. The lyrics are: 'giunsi in un prato in un prato', 'giunsi in un prato in un pra = to', 'giunsi in un prato in un pra = to', 'Giunsi in un prato di foavi odo = a = si = ri = d'erbe no =', 'Giunsi in un prato di fo = vi o = do = ri = d'erbe no =', 'Giunsi in un prato di foa = vi o = do = ri = d'erbe no =', 'vella, e di leggiadri fiori, dove paltori, e ninte giubilando', 'vella, e di leggiadri fiori, dove paltori, e ninte giubilando', 'vella, e di leggiadri fiori, dove paltori, e ninte giubilando'. The piece ends with 'dove paltori, e ninte giubilando'.

Handwritten musical score for 'Maggio (3)'. It consists of five staves of music with lyrics in Italian. The lyrics are: 'can = tan = do, havan can = tan = do', 'havan cantando havan cantando', 'giubilando havan cantando havan cantando', 'Stavan cantando', 'Stavan cantando con dolce armoni = a =', 'Stavan cantando con dolce armoni = a =', 'Stavan cantando con dolce armoni = a =', 'Stavan cantando con dolce armoni = a ='. The piece ends with 'Stavan cantando con dolce armoni = a ='.

- 1 Ecco maggio ritorna
cinto il crin di fior novelli
scherza il monte
rid'il prato,
si rinnovan gli arboscelli
gli augellin dall'olmo
al faggio van cantando,
van cantando il nato maggio.
- 2 Spiran tutti zeffiretti
e in spuntar la bell'aurora
rugiadosa di fioretti
gli alti colli e prati indora
e del sol benigno il raggio
veder fanno veder fanno
veder fan' rinat'il maggio.

Saggie Donne, che nel ci- glio tal pie-
 Sag-gie Do-ne che nel ci-glio tal pie-
 Sag-gie Don-ne che nel ci-glio tal pietad' ognor por-
 tate ogni or porta - - - te
 tal' ognor porta - - - te ognor por- - - ta - - - te no- - - str' os-
 ta - - - te tal pietad' ognor porta - - - te
 no- - - str' obsequio ch'è nel biglio dell' Amor non disprez-
 sequo che nel bi- - - glio dell' A - - - mor non disprez-
 no- - - str' obsequio che nel bi- - - glio dell' A - - - mor non disprez-

u - ni - ti in sie - - - me tutti in com-
 u - ni - ti in - - - sie - - - me tutti in com-
 u - ni - ti in - - - sie - - - me tutti in com-
 pagni - - - a. Uniti insieme tutti in compagni - -
 pagni - - - a. Uniti insieme tutti in compagni - -
 pagni - - - a. Uniti insieme tutti in compa - - - gni -
 cantando gran can- - - do gran all' ombra d' un
 Cantando gian, cantando gian all' ombra d' un fag- - - gio
 cantando gian all' ombra d' un fag- - - gio

deh gradite il vassallaggio, che fac-
 zate, deh gradit' il vassallaggio del gradit' il vassallag- - - gio che fac-
 zate deh gradit' il vassal - - - laggio che fac - - - ciamo
 ciamo che fac - - - ciamo, che facciamo al novo Maggio,
 ciamo che fac - - - ciamo che facciam' al nuovo Maggio,
 che fac - - - ciamo che fac - - - ciamo al nuovo Maggio,
 che facciamo che facciamo al novo Mag- - - gio
 che fac - - - ciamo che facciam' al nuovo Mag- - - gio
 che fac - - - ciamo che fac - - - ciamo al nuovo Mag- - - gio

fag- - - gio all' ombra d' un fag- - - gio ben venga Mag- - - gio. Can-
 all' ombra d' un fag- - - gio ben ven- - - ga venga Mag- - - gio. Can-
 all' ombra d' un fag- - - gio ben ven- - - ga venga Mag- - - gio. Can-
 tando gian all' ombra d' un fag- - - gio all' ombra d' un
 tando gian all' ombra d' un fag- - - gio all' ombra d' un fag- -
 tando gian all' ombra d' un fag- - - gio all' ombra d' un fag- -
 fag- - - gio all' ombra d' un fag- - - gio ben venga Mag- - - gio, venga Mag- - - gio.
 - - - gio all' ombra d' un fag- - - gio ben venga Mag- - - gio, venga Mag- - - gio.
 - - - gio all' ombra d' un fag- - - gio ben venga Mag- - - gio, venga Mag- - - gio.

7

4

Tutti.

Ben venga Maggio dice il Contra di - no, ch' alla rac-

Ben venga Maggio dice il Contra di - no, ch' alla rac-

Ben venga Maggio dice il Contra di - no, ch' alla rac-

colta si vede vi-ci - no, e coll' oncinio le ciliege coglie, la-

colta si vede vi-ci - no, e coll' oncinio le ciliege coglie, la-

colta si vede vi-ci - no, e coll' oncinio le ciliege coglie, la-

fo - glie la - scia le fo - glie. a. 3.

scia le fo - glie la - scia le fo - glie.

coglie lascia le foglie la - scia le fo - glie.

8

S

a. 3.

Lascia le fo - glie

Lascia le fo - glie, el grazi -

Lascia le fo - glie, el grazi -

el grazi - oso armen - to / lascia le foglie, el grazi - oso ar -

oso ar - men - to; lascia le foglie, el grazi - oso ar -

oso ar - men - to; lascia le foglie, el grazi - oso ar -

men - to, / pascendo erbet - te

men - to / pascendo er - bet - te

men - to / pascendo erbet - te

159

3

Ogni Ninfa, ogni Pa - sto - re dove,

Ogni Nin - fa o -gni Pa - store dove

Ogni Nin - fa ogni Pa - store dove men il Sol ri -

men il Sol risplen - de, il Sol risplen - de

men il Sol risplen - de il Sol ri - splen - de van ri -

splen - de dove men il Sol risplen - de

van ripien' di casto amo - re, e in danzar l'animo ac -

ripien di cast' amo - re e in dan - zar l'animo ac -

van ripien di casto a - mo - re, e in danzar l'animo ac -

159

cen - de per così con lieto omaggio far applauso

cen - de p così con lieto omaggio p così con lieto omaggio far ap - plauso

cen - de per così con lieto omaggio far applauso

far applauso far applauso al nuovo Maggio far ap -

far ap - plauso far applauso al nato Maggio far ap -

plauso far ap - plauso al nuovo Maggio far ap - plauso

plauso far ap - plauso al novo Mag - gio

so far ap - plauso al nato Mag - gio

far ap - plauso al nuo - vo Mag - gio

166

Spiran tutti i Zeffi ret-ti, e in spun-
 Spiran tu-ti Zeffi-retti e in spun-
 Spi-ran tu-ti zeffi-ret-ti, e in spuntar la bell'Au-
 tar la bell'Auro-ra la bell' auro-ra
 tar la bell'Au-ro-ra la bell'Au-ro-ra rugia-
 ro-ra, e in spuntar la bell'Auro-ra
 rugiadosa di fioretti gli alti colli, e prati in-
 dosa di fio-ret-ti gli alti colli, e prati in-
 rugiadosa di fioret-ti gli alti colli, e prat' in-

167

do-ra e del Sol benigno il rag-gio veder
 do-ra, e del Sol benigno il raggio, e del Sol benign' il raggio veder
 do-ra e del Sol benign' il raggio ve-der fanno
 fanno ve-der fanno veder fan rinat' il Maggio,
 fanno ve-der fanno veder fan rinat' il Maggio,
 ve-der fanno ve-der, fan ri-na-to il Maggio,
 veder fanno ve-der fan rinat' il Mag-gio-
 veder fan-ono ve-der fan rinat' il Mag-gio-
 veder fanno veder fan ri-na-to il Mag-gio-

168

sta lieto, e conten-to; pascendo erbetta sta lie-
 sta lieto, e conten-to; pascendo erbetta sta lie-
 sta lieto, e con-ten-to; pascendo erbetta sta lie-
 to, e con-ten-to; ne più di vento teme, o di
 to, e con-ten-to; ne più di vento, ne più di vento
 to, e con-ten-to; ne più di vento
 tempesta, teme, o di tempesta, teme o di tempesta, falta, e fa
 teme o di tem-pe-sta, teme o di tem-pe-sta, falta, e fa
 teme o di tem-pe-sta, teme o di tem-pe-sta, falta, e fa

169

fe-sta; tutti ne più di vento teme o di tem-pe-
 fe-sta; ne più di vento teme o di tem-pe-sta, teme o
 fe-sta; ne più di vento teme o di tem-pe-sta, teme o
 -sta teme o di tem-pe-sta, teme o di tem-pe-sta falta, e fa
 di tem-pe-sta teme o di tem-pe-sta falta, e fa
 di tem-pe-sta teme o di tem-pe-sta falta, e fa
 fe-sta, e fa fe-sta
 fe-sta, e fa fe-sta
 fe-sta, e fa fe-sta
 fe-sta, e fa fe-sta

Tutti.

gella - to che b'arrau - to ch'egli ebbe, e flagel - la - to
 to che b'arrau - to ch'egli ebbe, e flagel - la - to
 to, e Fla - gel - la - to con la le -

pre n'andò senza co - mia - to sen -
 za senza co - miato, e ne restò gab - ba - to
 to, ne restò gabba - to

Tura - Possiam trincar, ed al bicchier trabocchi non di quel
 Possiam trincar, ed al bicchier tra-boc-chi non di quel
 Possiam trincar, ed al bicchier tra-boc-chi non di quel
 vino fatto su ranocchi, ci schizzin gli occhi dal ber tanto
 vino fatto su ranocchi, ci schizzin gli occhi, vino fatto su ranocchi,
 Maggio abbi il van - to Mag - dal ber tanto Mag -
 dal ber tanto Mag - ci schizzin gli occhi dal ber tanto tanto Mag - gio abbi il van -

gio abbi il van - to
 gio abbi il van - to Fine
 to, al van - to

Nel vago tempo della primavera

Nel vago tempo della primavera
andando a spasso lungo la riviera
verso la sera tutt'affaticato
giuns' in un prato.

Giuns' in un prato di soavi odori
d'erbe novelle e di leggiadri fiori.
dove pastori e ninfe giubilando
stavano cantando.

Stavano cantando con dolce armonia
uniti insieme tutti in compagnia
cantando gian all'ombra d'un faggio
ben venga maggio

Ben venga Maggio dice il contadino
ch'alla raccolta si vede vicino
e coll'oncino le ciliegie coglie
lascia le foglie.

Lascia le foglie el grazioso armento,
pascendo erbe sta lieto e contento;
ne più di vento teme o di tempesta,
salta e fa festa.

Salta e fa festa il monton col bè,
bè, la pecorella gli risponde bè;
bè, bè, dice in suo linguaggio
ben venga ben venga maggio.

Ben venga maggio dice il Favorito;
canta alla Dama, e con dolce invito;
pianta un fiorito ramo di ginestra
nella finestra.

Nella finestra stanno l'amorose
portano il capo el sen pieno di rose
cantan vezzose all'amante saggio
ben venga Maggio.

Ben venga Maggio il Cittadin esclama
che al verde prato di portarsi brama
che là lo chiama e brilla tal stagion
perché va in villa.

Perché va in villa il Cavaliere,
e frettoloso sprona il suo destriero
perché ha pensiero star fra rozza gente
allegramente.

Allegramente con vago Signore
danzando liete sulle più fresche ore
gode il favore lungi alle cittade
di libertade.

Di libertade cerca luogo ameno,
né giacier sdegnà sull'erboso fieno,
e sul terreno quasi a lauta mensa
cibi dispensa.

Cibi dispensa generosi e gai
questo Signor, deh non finischin mai
lontan dai guai se ci fanno stare
possiam trincare.

Possiam trincare ed il bicchier trabocchi
non di quel vino fatto su ranocchi,
ci schizzin gli occhi dal ber tanto
Maggio abbi il vanto.

124

gello con impeto, e Flagello, con impeto, e Flagello, con impeto, e Fla-
gello, con impeto, e Flagello, con impeto, e Flagello a dar sopra la
resta a questo, e quello, a questo, e quello, a questo, e quel-

125

Segue Madrigale
Ma poi se ce più
fe-ce più
lo, che batterso che gli ebbe, e Fla-

dice col Zoppo andiam a far ven-
 = det = ta, e così con gran fretta il Zoppo corse
 corse, corse, e seco si mischiava, e insie = me ciaschedun

si petti = nava, si petti = nava, si petti = na = va
 si petti = nava, si petti = nava, si pettina =
 Segue Madrigale 8.
 Onde forte gridava, forte

e, viva, viva, viva Bacco viva, viva, viva Bacco, il nostro re, il nostro
 e, viva, viva, viva Bacco viva, viva, viva Bacco il nostro re, il nostro
 e viva Bacco viva Bacco viva Bacco il nostro re, il nostro
 re viva, viva a 2
 Un si lie-to, un si gio,
 Un si lie-to, un si gio,
 re viva, viva
 condo giorno mai non viddi al mondo, giorno mai non vid,
 condo giorno mai non viddi al mondo, giorno mai non vid.

di al mondo N. N. a suo prò vote-ro vote-ro
 di al mondo N. N. a suo prò vote-ro vote-ro
 questo bicchiere, vote-ro questo bicchie-re; gliè un gran far
 questo bicchiere, vote-ro questo bicchie-re; gliè un gran
 s'io seguo a bere, e dal carro giù non vo
 Far s'io seguo a bere, e dal carro giù non vò: voi fra tanto

bocc'ai can' di 'bocc'ai can me la son guada - - - gna - - - ta

Segue Madrigale

Al - lor con facciaira - - - - - tr

al sordo volse trar - - si

al sordo volse trarsi al senza bracc -

cia, e lui già die e lui già die un pugno nel molto

cio; ma il cieco a tal impaccio

voi fra tanto allegramen - - - - - te, allegramente dite tutti ora per
al - legramen - - - - - te, allegramente dite tutti ora per

me, ora per me evoc, evoc, evoc - - - - - e, viva, viva, viva, viva Bacco
me, ora per me evoc, evoc, evoc - - - - - e, viva, viva, viva, viva Bacco

anti/evoc, evoc, evoc - - - - - e, viva, viva, viva, viva Bacco

viva, viva, viva Bacco al nostro re, il nostro re, viva, viva, viva, viva
viva, viva, viva Bacco al nostro re, il nostro re, viva, viva, viva, viva
viva Bacco, viva Bacco al nostro re, il nostro re, viva, viva, viva, viva

a 2 ~ Vini dolci, vini care s'io potessi immaginare, s'io
Vini dolci, vini care s'io potessi immaginare, s'io

potessi immaginare chi fu mai che a noi vi diè, io
potessi immagina - - - - - re chi fu mai die a noi vi diè, io

non so, io non so quel ch'io facessi, io non so quel ch'io fa -
non so, io non so quel ch'io facessi, io non so quel ch'io fa -

i, il primo, primo, primo grida
i, il primo, primo, primo grida
i, il primo, primo, primo grida

Seque Madrigale

S'io cor - si, e la pi-
S'io cor - si, s'io cor - si, e la pi-

gia - i cor - si, e la pi-
glia - i cor - si, e la pi-
glia - i cor - si, e la pi-

mil, e pia con voce umil,
dunque non debb'esserla mia?
jo, jo, jo, jo, jo, jo, jo la porterò via
che cavata di

ces - si eh che tanto
ces - si eh che tanto
ces - si eh che tanto

ora si che giustamen - te, che giustamente possiam
ora si che giustamen - te, che giustamente possiam

dire allegramente, evoè, evoè, viva, viva, viva
dire allegramente, evoè, evoè, viva, viva, viva

Bacco viva, viva, viva Bacco il nostro re, il nostro re, viva, viva
Bacco viva, viva, viva Bacco il nostro re, il nostro re, viva, viva
Bacco viva Bacco, viva Bacco il nostro re, il nostro re, viva, viva

R 2 -
Che pretendon quelle Ninfe co' suoi fiori, e co' suoi
Che pretendon quelle Ninfe co' suoi fiori, e co' suoi

vezzi, co' suoi fiori, e co' suoi vezzi adescarci
vezzi, co' suoi fiori, e co' suoi vezzi adescarci

39

no alla le io non vo, io non vo far tanto smacco, io non
 no alla le io non vo, io non vo far tanto smacco, io non
 vo far tanto smacco al gran Bacco al mio gran
 vo far tanto smacco al gran Bacco al mio gran
 Re, freman pur, ch'io ridero noi fra
 Re, freman pur, ch'io ridero io fra tanto iaggia-

35

tanto iaggiamente te, saggiamente cantiam' tut-
 men te saggiamente cantiam' tut-
 ti allegramente, allegramente, evoe evoe, viva, viva,
 ti allegramente, allegramente evoe/anti/ evoe, evoe, viva
 viva, viva Bacco viva, viva, viva Bacco al nostro Re, al
 viva, viva Bacco viva, viva, viva Bacco al nostro Re, al
 viva, viva Bacco viva Bacco, viva Bacco al nostro Re, al

114

primo a udi re, Tu te ne puoi mentire, le dissei
 primo a udi re Tu te ne puoi mentire, le dissei
 primo a udi re Tu te ne puoi mentire, le dissei
 cieco, perche di ragione di ragione e mia, e
 cieco, perche di ragione di ragione e mia e
 cieco, perche di ragione di ragione e mia e
 mia, perche la viddi nel macchione, L'io farò que-
 mia, perche la viddi nel macchione, ed io farò que-
 mia, perche la viddi nel macchione; ed io farò que-

115

stione rispose il Muto se a me non la da-i, che il
 stione rispose al muto se a me non la da-i, che il
 stione rispose il muto se a me non la da-i, che il
 primo fui, che cavalier grida - - - dai il primo primo
 primo fui, che cavalier grida - - - i grida - - - i il primo primo
 primo fui che cavalier gri - da - i grida i grida i primo
 primo grida i cavalier gri - da - i cavalier grida - -
 primo grida i cavalier gri - da - i cavalier grida =
 primo grida i cavalier gri - da - i cavalier grida =

scun' crepava dalle ri-sa, e in più parti di-vi-sa
 scun' cre-pava dalle ri-sa
 cun' cre-pava dalle ri-sa, e in più parti di-vi-sa
 la medcinella lepre in quella cac-cia di boc-c' ai can', di
 meschi-nella lepre in quella cac-cia di boc-c' ai can' di
 la meschinella lepre in quella caccia di boc-c' ai can' di
 boc-c' ai can' la cavòl senza brac-cia
 boc-c' ai can' la cavòl senza brac-cia
 boc-c' ai can' la cavòl senza brac-cia

Segue Madrigale

Or voglio che si fac-cia, si fac-cia, si fac-cia, voglio che si
 Or voglio che si fac-cia, che si fac-cia
 Or voglio che si
 fac-cia un consiglio tra lor sen-za tar-da
 -cia un consiglio tra lor, un consiglio tra lor senza tar-da
 fac-cia un consiglio tra lor senza tar-da
 re la lepre abbi a tocca-re a chi di es-
 re a chi di et-si la lepre abbi a tocca-re

ho--ri, trà l'erbe, e fiori canteremo in lieti cori, in lieti
 --ri, trà l'erbe, e fiori canteremo in lieti cori, in lieti
 tutti
 cori, evocè evocè, evocè, viva, viva, viva, viva Bacco vivr,
 cori, evocè tutti evocè, evocè, viva, viva, viva, viva Bacco vivr,
 tutti evocè, evocè, evocè, viva, viva, viva, viva Bacco viva
 viva, viva Bacco il nostro rè, il nostro rè, viva, viva
 viva, viva Bacco il nostro rè, il nostro rè, viva, viva
 Bacco viva Bacco il nostro rè, il nostro rè, viva, viva

a 2.

Se per sorte addormenta-to per il vino sur un
 Se per sorte addormenta-to per il vino sur un
 prato, per il vi-no sur un pra-to mi trovasi
 prato, per il vi-no sur un pra-to mi tro-
 voglio star' a quel fresco, a quel fresco, e poi tor-
 valsei voglio star' a quel fresco, a quel fresco, e poi tor-

Car-valie-ro
 va-lie-ro Cava-lie-ro
 va-lie-ro Cav-alie-ro

Segue Madrigale 3.

Ond' ella sul sen-tie-ro, ond' ella sul sen-
 Ond' ella sul sentie-
 tie-ro presto sbalzò fuggendo
 sen-tie-ro presto sbalzò fuggendo
 presto sbalzò presto sbalzò fuggendo

com' un ven-to fuggendo com' un ven-to
 com' un ven-to com' un ven-to
 gendo com' un ven-to, e in passi men-
 e in passi piu di cen-to la
 di cen-to la
 giun-se die già i can'lavean uc-ci-sa onde cia-
 giun-se che già i can'lavean' uc-ci-sa onde cia-
 giunse che già i can'lave-an' uc-ci-sa onde cia-

nare, a quel fresco, e poi torna-re a trincar del meglio
 nare, a quel fresco e poi torna-re a trincar del meglio

vino, che si fa sul monte Alcino onde
 vino, che si fa sul monte Alcino onde poi si ben as-

poi si ben adde-to, si ben' adetto canterò con piu dilet-
 set-to, si ben' adetto cante-ro con piu dilet-

Tutti Allegro.
 to, con più diletto viva, viva, viva Bacco viva
 to, con più diletto viva, viva, viva Bacco viva
 viva, viva Bacco il nostro re, che ci fe' si bene itar', viva,
 viva, viva Bacco il nostro re, che ci fe' si bene itar', viva,
 Bacco viva Bacco il nostro re, che ci fe' si bene itar', viva,
 viva, viva Bacco, che ci fe' si bene itar' e giacche nessun' ci
 viva, viva Bacco, che ci fe' si bene itar' e giacche nessun' ci
 viva, viva Bacco, che ci fe' si bene itar'

Baccanti, che col bicchier in man lodano Bacco

Viva, viva, viva Bacco
 il nostro re, che ci fé bene star,
 e giacché nessun ci sente
 cantiam tutti allegramente
evoé, evocé evocé
viva Bacco il nostro re,
il nostro re viva, viva

Un sì lieto, un sì giocondo giorno
 mai non vidi al mondo
 a suo prò voterò questo bicchiere;
 gli è un gran far s'io seguò a bere,
 e dal carro giù non vò;
 voi fra tanto allegramente
 dite tutti per me
evoé, evocé evocé...

Viti dolci, viti care
 s'io potessi immaginare.
 chi fù mai che a noi si dié
 io non so quel ch'io facessi
 e che tanto ben ci fé
 il gran Baxxo il nostro re
 ora si che giustamente
 possiamo dire allegramente
evoé, evocé evocé...

Che pretendon queste Ninfe
 co' suoi fiori e co' suoi vezzi
 adescarci no alla fé, io non vò
 far tanto smacco al gran Bacco
 al mio gran re, freman pur,
 ch'io riderò noi fra tanto
 saggiamente
 cantiam tutti allegramente
evoé, evocé evocé...

Se venisse Briareo⁽¹⁾
 quando il grato nettar beo,
 io non voglio temer più,
 né mi muove il mio furore
 se cantar mel neghi tu,
 verrà pure un'altra stella
 ed allor tra l'erbe e fiori
 canteremo in lieti cori
evoé, evocé evocé...

Se per sorte addormentato
 per il vino sur un prato
 mi trovassi voglio star
 a quel fresco e poi tornare
 a trincar del meglio vino
 che si fa sul monte Alcino⁽²⁾
 onde poi si ben assetto,
 conterò con più diletto
 viva, viva.

Viva, viva, viva Bacco
 viva Bacco il nostro re,
 che ci fé si bene star,
 e giacché nessun ci sente
 cantiam tutti allegramente
evoé, evocé evocé...

¹ *Briareo è una figura della mitologia greca, figlio di Urano e Gea. Era uno dei mostri con cinquanta teste e cento braccia, gli Ecatonchiri o Centimani.*

² *Montalcino è una località nota per la produzione dei vini Brunello di Montalcino e del Rosso di Montalcino.*

sta = va una lepre smian-
 e ferma
 ma ha va ap = pres = s'un fos = so, e fer-
 fos = so in un ce = spu = glio una lepre finarri-
 rit', e ferma stav' ap = pres = s'un folso stava fer =
 = una sta = va una lepre finarrit, e ferma sta = va ferma
 ta, e ferma sta = va una lepre finarrit, e ferma sta = s'va
 ma, ferma, ferma sta = va ap-pres = s'un fos =
 ferma sta = va ferma sta = va ap-pres = s'un fos =
 ap = pres' un fos = so ap-pres' = s'un fos =

so.
 Tal che gli giunser quasi tutt ad-
 = so. Tal che gli giunser quasi tutt ad-
 = so.
 do, tutt ad-dolso, tal che gli giunser' quasi tutt ad-
 dolso;
 tal che gli giunser' tal che gli giunser' quasi tutt' ad-
 dolso;
 Tal che gli giunser, tal che gli giunser' quasi tutt' ad-
 dolso;
 il Sordo prim' udi, che la scol = sa = va l'erbe dov' era as-
 il Sordo prim' udi, che la scos = sa = va l'erbe dov' era as-
 l'erbe dov' era as-

mut', un sordo, sordo, ed un che gli manz - ca - va ambe le
 mut', un sordo, sordo, ed un che gli man - ca - va ambe le
 mut', un sordo, sordo, ed un che gli man - ca - va ambe le
 bracc - cia; Or mentr' in - sie - me ciascin si pro -
 bracc - cia; Or mentr' in - sie - me
 bracc - cia;
 caccia, or mentr' in - sie - me, or mentr' in - sie - me cia -
 ciascin si pro - caccia, si pro - caccia, or mentr' in - sie - me cia -
 Or mentr' in - sie - me, or mentr' in - sie - me cia -

scun' si procaccia l'un più che l'atr' alla campagn' ingor -
 scun' si procaccia l'un più che l'atr' alla campagn' ingor -
 scun' si procaccia
 do, cer-cando non da pazz, o da balor - do, ma da bon'
 do, cer-cando non da pazz, o da balor - do, ma da bon'
 cer-cando non da pazz, o da balor - do,
 caccia - tor, che sem - pre cac - cia, sempre caccia, caccia
 caccia - tor, che sempre cac - cia,
 ma da ben caccia - tor, che sempre cac - cia, sempre

tutti
 ba vene-ra - bilis bar - ba, bar - ba, bar - ba ve-ne -
 ba bar - ba vene-ra - bilis, ve-ne - ra ne - ra ne -
 rabilis bar - ba /a2/ bi - a - ba erre bar -
 rabilis bar - ba bi - a - ba erre - bar - ba bar - ba
 bi - a - ba bar - ba ve-ne - ra ne - ra ne - ra -
 tutti /bar - ba bar - ba bar - ba bar - ba ve-ne - ra -
 bilis bar - ba bar - ba vene rabilis bar - ba,
 bilis bar - ba bar - ba bi - a - ba bar - ba bar - ba vene rabilis bar - ba,
 /a2/ L'enne - in - cul - ta in - cul - ta in - cul - ta in -
 /a2/ L'enne - in - cul - ta, elle in -

tutti
 cul - ta in - cul - ta vene - ra -
 cul - ta in - cul - ta vene - ra -
 bilis bar - ba, bar - ba in - cul - ta in -
 cul - ta in - cul - ta in - cul - ta in - cul - ta bar -
 cul, incul, incul, incul, incul, incul, incul, in -
 cul, incul, incul, incul, incul, incul, incul, in -
 cul - ta bar - ba, bar - ba, bar - ba, bar - ba, bar -
 cul - ta bar - ba, bar - ba, bar - ba, bar - ba, bar -
 ba in - cul - ta in - cul - ta.
 Recitativo a solo Adagio
 cul, inculta, in - cul - ta. Venerabilis barba in - cul - ta,

Venerabilis barba cappuccinorum

Venerabilis barba inculta
sed cuius vel quorum⁽¹⁾
cappuccinorum.

¹ "sed cuius vel quorum", ma di chi o di chi

gua-jo, ne men, ne men un gua-jo; Don-ne, don-
men' un gua-jo, ne men un gua-jo; Don-ne don-
men' un gua-jo, ne men un gua-jo; Don-ne, don-
ne venite giu, donne venite giu, donne venite
ne venite giu, donne venite giu, donne venite
ne, donne venite giu, donne venite giu
giu, venite giu gli è qua' Rocca-jo, gli è qua' Roc- ca-
giu venite giu gli è qua' Rocca-jo gli è qua' Roc-
donne venite giu gli e qua' Rocca-jo = = = jo gli e

jo, gli è qua' Rocca-jo donne, donne ve-ni-te, ve-
ca-jo gli è qua' Rocca-jo donne, donne ve-
qua' Rocca-jo, gli è qua' Roc- ca-jo don-ne, don-ne ve-
ni-te, ve-nite, venite giu gli è qua, gli è qua' Roc-
ni-te, ve-nite, venite giu, gli è qua, gli è qua' Roc-
nrite, venite giu gli è qua, gli è qua, gli è qua' Roc-
ca-jo, gli è qua' Rocca-jo, gli è qua' Rocca-jo
ca-jo, gli è qua' Rocca-jo, gli è qua' Rocca-jo
ca-jo, gli è qua' Rocca-jo, gli è qua' Rocca-jo

Laude da cantarsi nelle tornate de brutti

Brutti, brutti che voi siete,
 quando mai rimbellirete;
 mai, mai, mai mai, mai, mai, mai.
 Brutti quanto la Versiera⁽¹⁾,
 quando avrete buona cera;
 mai, mai, mai mai, mai, mai, mai.
 Brutti perfidi visacci,
 quando avrete altri mostacci;
 mai, mai, mai mai, mai, mai, mai.
 Brutti visi d'Arfasatti⁽²⁾,
 quando sarete ben fatti;
 mai, mai, mai mai, mai, mai, mai.
 Parruccacce spelacchiate,
 quando mai le pettinate;
 mai, mai, mai mai, mai, mai, mai.
 Brutti, brutti scimuniti,
 quando sarete abbelliti;
 mai, mai, mai mai, mai, mai, mai.
 Brutti Scribi e Farisei
 quei volti visi d'Ebrei,
 quando cangerete, ohime;
 mai, mai, mai mai, mai, mai, mai.

¹ La moglie del diavolo, o in genere essere infernale immaginato di sesso femminile

² Forse dal nome del figlio di Sem, Arphaxad, scelto per motivi onomatopeici. tosc. - Uomo goffo, inetto, arruffone.

55

modarem = e farem
 coi nos martel e farem
 secchi, e pade
 coi nos martel e farem
 modarem = secchi, e pa-del
 e farem
 ben, pe-ro con-vien apparecchiar ber' e magnar, ber', e
 ben, pe-ro con-vien apparecchiar ber' e magnar, ber', e ma-
 ben, pe-ro con-vien apparecchiar, ber', e ma-
 magnar, ber', e magnar, e tutto zio farem in un sol di; oia l'e
 gnar, ber', e ma-gnar, e tutto zio farem in un sol di; oia l'e
 gnar, ber', e ma-gnar, e tutto zio farem in un sol di; oia l'e

56

qua i magnan uh, uh Toppalacchin, l'e qua i magnan Top-
 qua i magnan uh, uh Toppalacchin, l'e qua i magnan Top-
 qua i magnan uh, uh Toppalacchin, l'e qua i magnan Top-
 palac-chin
 palac-chin
 palac-chin

Magnano

Olà, olà l'è qua 'l magnan⁽¹⁾,
 uh, uh, Toppalacchin⁽²⁾
 l'è qua 'l magnan;
 nù venghiam de Melan⁽³⁾
 sempre gridand così:
 olà l'è qua 'l magnan
 uh, uh Toppalacchin,
 l'è qua 'l magnan, Toppalacchin,
 nù stagnerem, commodarem⁽⁴⁾
 secchi, e padel
 coi nos martel
 e farem ben'
 però convien apparecchiar
 ber' e magnar, ber' e magnar,
 e tutto zio⁽⁵⁾ farem in un sol di;
 olà l'è qua 'l magnan uh, uh
 Toppalacchin, l'è qua 'l magnan
 Toppalacchin.

¹ Stagnino, saldatore

² "Toppalacchin", in maiuscolo nello spartito, potrebbe essere un nome o un soprannome derivato dal mestiere e formato da due parole: "Toppa", cioè del verbo rattopparre, "lacchin" da lacca o smalto; quindi colui che aggiusta e smalta, o stagna.

³ Melan, cioè Milano

⁴ "noi stagneremo e accomoderemo"

⁵ "zio", termine dialettale che significa "ciò", nel caso specifico "e tutto ciò"

Laudè da cantarsi nelle Tornate de Brutti. a 3.

1. a. 3. Brutti, brutti che voi siete, quando mai rimbella.
 Brutti, brutti che voi siete, quando mai rimbella.
 Brutti, brutti che voi siete, quando mai rimbella.
 re - te, tutti / mai, mai, mai, mai, ma - i.
 re - te; mai, mai, mai, mai, mai, mai, ma - i.
 re - te; mai, mai, mai, mai, mai, mai, ma - i.
 2. a. 3. Brutti, brutti, quando avrete buona terra tutti / tutti.
 3. a. 3. Brutti perhidi visacci, quando avrete altri mollacci / tutti / mai. &c.
 4. a. 3. Brutti visi d'Arfasari, quando farete ben tutti / tutti / tutti.
 5. a. 3. Parrucaccie l'elacchiate, quando mai le pettinate. / tutti / mai. &c.
 6. a. 3. Brutti, brutti scemeniti, quando sarete abbelliti / tutti / tutti / tutti.

29

a. 3. Brutti Scribi, e Farisei quei vostri visi d' Ebrei, quando cangie.
 Brutti Scribi, e Farisei quei vostri visi d' Ebrei, quando cangie.
 Brutti Scribi, e Farisei quei vostri visi d' Ebrei, quando cangie.
 rete, ohime - i. / tutti / mai, mai, mai, mai, mai,
 rete, ohime - i; mai, mai, mai, mai, mai, mai, mai, mai,
 rete, ohime - i; mai, mai, mai, mai, mai, mai, mai, mai,
 ma - i,
 ma - i, ma - i, ma - i, ma - i, ma - i, ma - i, ma - i, ma - i,
 ma - i, ma - i, ma - i, ma - i, ma - i, ma - i, ma - i, ma - i.

Jo hò l'agora hi-ne, jo hò l'agora buona, l'agora buona
 Jo hò l'agora fine, jo hò l'agora buona
 Jo hò l'agora hi-ne, jo hò l'agora buona
 na agora de Germania, e de Mela-no
 na, agora de Germania, e de Mela-no, agora
 na, agora de Germania, e de Mela-no agora
 agora de Germania, e de Mela-no
 de Ger-ma-nia, e
 de Ger-ma-nia, e de Me-la-no

Chi vende gli aghi

Jo ho l'agora⁽¹⁾ fine,
 jo ho l'agora buona,
 agora de Germania,
 e de Melano;
 donne non si minchiona
 cuce l'agora mia
 collane e trine
 a punto soprafine
 l'ha buona punta,
 e cruna che s'infila
 anco al lume della luna

è buon' in ogni affare,
 da rappezzare, da racconciare,
 da ricamare, da rappezzare,
 da racconciare, da ricamare
 oh, che l'è pur bell' e buona,
 l'è pur galante, e si tien'
 ben' in mano.
 Jo ho l'agora fine,
 jo ho l'agora buona,
 agora de Germania,
 e de Melano;

Lent' e fagioli don-ne, lent'
 Lent' e fagioli don-ne, lent' e fagioli
 Lent' e fagioli don-
 e fagioli don-ne, jo hò pisset-
 don-ne fa-gioli donne jho, pisel-lent', e fagioli
 ne, lent' e fagioli donne jho pisel-lent'-ti;
 e fagioli don-ne, lent', e fagioli don-ne jo hò
 don-ne, lent', e fagioli don-ne fa-gioli donne jho
 lent' e fagioli don-ne, lent', e fagioli donne jho
 pisset-ti; son pur puliti, e netti, son senza ton-
 pisel-lent'-ti; son pur puliti, e netti, son senza ton-
 pisel-lent'-ti; son pur puliti, e netti, son senza ton-

¹ "agora" = introvabile questo termine, a meno che non sia relativo all'"agora" greca, cioè lo spazio pubblico centro neuraltico della politica e degli affari. In questo contesto, molto probabilmente, si riferisce agli aghi con un termine senz'altro popolare e locale.

Chi vende gli agli a a A T r B

Jo hò l' agora fine, io hò l' agora buona l' agora
 Jo hò l' agora fine, jo hò l' agora
 Jo hò l' agora fine, jo hò l' agora
 buo-na, agora de Ger-mania, e de Me-la--no,
 buo-na, agora de Germania, e de Me-la--no,
 buo-na, agora de Germania, e de Me-la--no,

agora de Germania, e de Me-la--no
 agora de Germania, e de Me-la--no
 agora de Germania, e de Me-la--no
 donne non si minchio-na cuce l' agora
 donne non si minchio-na cuce l' agora mia collari, e
 donne non si minchio-na cuce l' agora mia col-
 mia collari, e trine a punto sopra fi--ne l' ha
 trine, e trine a punto sopra fi--ne l' ha
 lari, e trine a punto sopra fi--ne l' ha

Lentajo

Lentajo⁽¹⁾

Lent' ⁽²⁾ e fagioli donne,
 jo ho piselletti;
 lent' e fagioli donne
 jo ho piselletti;
 son pur puliti e netti,
 son senza tonchi⁽³⁾,
 e di buona cottura;
 chi ne piglia ha ventura,
 sei quattrin'
 ve ne darò un quartuccio⁽⁴⁾
 parate qua l' benduccio⁽⁵⁾.
 Lent' e fagioli donne
 jo ho piselletti.

¹ Ortolano e venditore di legumi, in particolare lenticchie
² Lent' = lente, lenticchia
³ Tonchio = Nome comune di varie specie di Insetti Coleotteri Bruchidi, le cui larve mangiano i semi di diverse Leguminose.
⁴ Quartuccio = Antica unità di misura di capacità, usata in Italia prima dell'adozione del sistema metrico decimale
⁵ Picciola striscia di panno lino, che si tiene appiccata alla spalla, o a cintola a' bambini, per soffiarsi con esso il naso. In questo caso, però, il panno serve da contenitore per i legumi acquistati

Escayole a g
 Jo hò l'esca, e pietre donne,
 Jo hò l'esca, e pietre donne, jo hò
 Jo hò l'esca, e pietre donne, a i
 l'esca, e pietre donne, jo hò l'esca, e pietre
 donne, jo hò l'esca, e pietre donn' a i
 zol-fa-nel-li: Sì, che son bianchi, e bel-li,
 donn'a i zoltanè-li: Sì, che son bianchi, e bel-li,
 i mazzi zolfa-nel-li: Sì, che son bianchi, e bel-li,
 e i cannellin tòtti le-gati con buon fi-li le-gati
 e i cannellin tòtti le-gati con buon fi-li,
 le-gati con buon fi-li;
 il zolto verde, e quello non è gio-co
 gati con buon fi-li; il zolto verde, e quello non è gio-co
 fi-li il zolto verde, e quello non è gio-co

Ebreo trinajo

Ebreo trinajo⁽¹⁾

Oro vecch' a li trini⁽²⁾,
 ai giliet⁽³⁾ trini, tela batist'⁽⁴⁾.

L'è della bon', e fin'.

Ecco 'l vostro Jacobin

ch'ha tutti robì novi;

Donne farò piacer

darò a credenza⁽⁵⁾;

giuro per la Tarà⁽⁶⁾,

e in mia coscienza

non n'areti⁷ mai trovi

di questa sorti,

e non n'areti vist',

ne mai n'areti vist

1 Il termine trinaio (o più comunemente trinaia) si riferisce a un artigiano o un commerciante specializzato nella produzione o nella vendita di trine e merletti. È chi fabbrica, lavora o vende pizzi e trine. In passato, era un mestiere molto diffuso nei centri specializzati nella lavorazione del tombolo o dell'ago.

2 A tre a tre, ma anche a piccole strisce

3 "Giliet". Nessun termine si trova nella lingua italiana che si avvicini. Forse "gilet" dal francese, ma poco probabile.

4 Tela finissima di lino

5 Dare a credenza, dare a credito

6 "Tarà" è la *tôrâh* o *torah* lett. "istruzione, insegnamento" italianizzata anche in *torà* è il riferimento centrale dell'ebraismo e il termine ha una vasta gamma di significati:

7 "non n'areti" = "non n'arresti"

za; giuro per la Tarà, e in mia coscienza non a-
 za; giuro per la Tarà, e in mia coscienza non areti mai
 za giuro per la Tarà, e in mia coscienza-za
 reti mai trovi
 trovi di quella sorti, e non areti vilt', e non areti vist'
 non areti mai trovi di quella sorti, e non n'areti
 non a-reti mai trovi di quella sorti, e non n'a-
 vilt' non areti mai trovi
 vilt' non a-reti mai trovi

reti vist', ne mai n'areti vist'
 di quella sorti, e non n'a-reti, vi-
 di quella sorti, e non n'a-reti vi-

s' accenderan col fuoco; sù, che son bianchi, e bel-
 s' accenderan col fuoco; sù, che son bianchi, e bel-
 s' accenderan col fuoco; sù, che son bianchi, e bel-
 io hò l'esca, e pietre don-ne io hò
 l'esca, e pietre don-ne io hò l'esca, e pietre
 l'esca, e pietre donne a i zol-fa-nel-
 don-ne io hò l'esca, e pietre donne ai zol-fa-nel-
 io hò l'esca, e pietre don-ne ai zol-fa-nel-

Escajolo

"Escajolo" (1)

Jo ho l'esca, e pietre donne,
 a i zolfanelli:

su che son bianchi, e belli,
 i mazzi grossi
 e i cannellini sottili

legati con buon' fili;

il zolfo verde, e quello non è gioco
 s'accenderan col fuoco:

su che son bianchi e belli
 io ho l'esca, e pietre donne
 a i zolfanelli.

1 " È un termine che nella lingua italiana non si trova e, quindi, probabilmente è di origine popolare per indicare, come si evince dal testo del canto, colui che vende esche, non quelle per attirare animali, ma quelle che, anticamente, venivano usate per accendere il fuoco con l'acciarino.

Spazzacammino. A 3

uh, uh Spaz-
O-là bel-la briga-da uh uh Spaz-
uh, uh Spaz-zacam-
uh, uh Spazzacamin, uh
zacam-
O-là bel-la briga-da
min spaz-zacam-min. O-là bel-la brigada
uh,
uh spaz-zacam-min.
uh, uh spaz-
uh, uh spaz-zacam-
uh, uh spaz-zacam-
zacam-min, uh, uh spaz-zacam-min; nù sem dala val-
zacam-min, uh, uh spaz-zacam-min; nù sem dala val-

lada dù nals' al bon facchin, nù fcurrarem coi
lada dù nals' al bon facchin, nù fcurrarem coi
lada dù nals' al bon facchin e frugarem
mozzegù e farem' prest, s'ap-parecchia
mozzegù e farem' prest, s'ap-parecchia
i vos canmù pe-rò con quest' for-
e tutto zio farem' per un carlin, bella brigad' uh,
e tutto zio farem' per un carlin, bella brigad' uh
maio, e pan, e tutto zio farem' per un carlin, bella brigad' uh

farvi Tor-ti-ci-ci-no; pi-gliaten'
farvi Tor-ti-ci-ci-no; pi-gliaten' un', o pi-gliaten'
Tor-ti-ci-ci-no
un, o pi-gliaten un pa-jo ch'io non ci torn'infin'
un pa-jo, ch'io non ci torn'infin' a
ch'io non ci torno in-fin a
a quell'atr'an-
quell'al-
quell'al-
no. Gli è quà il Cati-
no. Gli è

Gliè quà il Cati-na-jo, al ca-ti-
jo, gli è quà il cati-na-jo, gli è quà il
quà il Cati-na-jo, gli è quà il cati-na-jo, il cati-
na-jo, conch, e ca-ti-ni, e
cati-na-jo, conch, e ca-ti-ni, e cola-to-
na-jo, conch, e ca-ti-ni, e cola-to-
cola-to-
i da ran-no; conch, e ca-ti-ni,
i da ran-no; conch, e ca-ti-ni, e

Imbiancator

Olà della contrada uh, uh
 l'imbiancador, l'imbiancador;
 olà della contrada uh, uh
 l'imbiancador.
 Nù sem' na camerada,
 che farem bon lavor
 coi nos penel vostre cusin
 e la cantin pulit' e bel.
 E imbiancherem se a colazion
 de vino rosso ch'abia bon color;

della contrada uh, uh
 l'imbiancador.
 Nù rastiarem coi nos penel
 vostre cusin e la cantin
 pulit' e bel
 e imbiancherem coi nos penel.
 Se a colazion de vino rosso,
 ch'abia bon color
 della contrada uh, uh
 l'imbiancador.

The image shows a musical score for the song 'Catinajo'. It consists of two staves of music. The lyrics are written below the notes. The first staff has the lyrics: 'cola = = toi da ran = = no', 'e cola = = toi da ran = = no'. The second staff has the lyrics: 'cola = = toi da ran = = no', 'e cola = = toi da ran = = no'. The music is in a simple, folk-like style with a clear melody and accompaniment.

Catinajo

"Catinajo"⁽¹⁾

Gli è qua il catinaio
 conch'⁽²⁾, e catini
 e colatoi da ranno³.
 Vengo dall'Impruneta
 et ho portato vasi
 d'ogni sorte;
 donne io n'ho un
 che no avrà mai morte
 e val poca moneta,
 è cotto ben non crocchia
 e non è fesso no, non crocchia
 venite giù, per esso.
 Jo ho ancor un bel conchino
 da farvi l'orticino;
 pigliaten' un
 o pigliaten' un paio
 ch'io non ci torn'infìn
 a quest'altr'anno.
 Gli è qua il catinajo
 conch', e catini
 e colatoi da ranno.

Vengo dall'Impruneta,
 et ho recato vasi d'ogni sorte;
 donne io n'ho un che
 non avrà mai morte
 e val poca moneta
 è cotto ben non crocchia
 e non è fesso no,
 venite giù per esso.
 Jo ho ancor un bel conchino
 da farvi l'orticino
 pigliaten' un, o pigliaten' un paio
 ch'io non torno infìn a
 quest'altr'anno.
 Gli è qua il catinaio
 conch', e catini, e colatoi da ranno.

¹ "Catinajo" o "catinaio", chi produceva o vendeva catini

² *conca cónca* s. f. [lat. *concha* «conchiglia, vaso», gr. *κόγχη*]. – 1. a. Capace recipiente di terracotta, a grosse pareti e con imboccatura più larga del fondo, usato soprattutto per lavare i panni.

³ *Ranno* (region. tosc.) Il miscuglio filtrato di cenere e acqua bollente usato in passato per lavare i panni. – "fare il bucato con il ranno"

bel e imbiancarem se a colazion
 se a colazion voltre cu sin se a colazion
 de un boccalon coi nos pennel
 zion /niti/ de vino rolso, ch' avia bon color, della con.
 zion /niti/ de vino rolso, ch' avia bon color, della con.
 de un boccalon de vino rolso, ch' avia bon color, della con.
 trada uh, uh l' imbiancador nu rastiarem, coi nos pen-
 trada uh, uh l' imbiancador nu rastiarem,

nel pulit, e bel e imbianca
 voltre cusin se a colazion voltre cu-
 e la cantin de un boccalon
 rem se a colazion /niti/ de vino rolso, ch' avia
 sin se a colazion /niti/ de vino rolso, ch' avia
 coi nos pen-nel de un boccalon de vino rolso, ch' avia
 bon color della contrada uh, uh l' imbiancador
 bon color della contrada uh, uh l' imbiancador
 bon color della contrada uh, uh l' imbiancador

Ortolano a 3

Orto-la = no, lat-tuga, indivia donne, indivia
 Orto-la = no, lattuga, indivia don = ne
 Orto-la = no, lattuga, in-divia don-
 don-ne ai ramolac-ci non son di quei grossac-ci, che son
 ai ramo-lac-ci non son di quei grossac-ci, che son
 ne ai ramolac-ci non son di quei grossac-ci,

den-tro diac-cia = ti, e com' un
 den-tro diac-cia = ti, e com' un legno, com'
 che son den-tro diac-cia = ti, e com' un le-
 le-gno, son tali, ch' io m' impe-gno, che se una voi-ta
 un le-gno, son tali, ch' io m' impe-gno che se una volta
 che se una
 voi n' alsag-gie-re = te de miei sem-pre tor-re =
 voi n' alsag-gie-re = te de miei sem-pre tor-re =
 volta voi n' as-sag-gie-re = te de miei sem-pre tor-re =

te; non son di quei grossac=ci, lattuga, indivia donne, in-
 te; non son di quei grossac=ci, lattuga, indivia don-
 te; non son di quei grossac=ci, lattuga in=divia
 divia don=ne a i ramo=rac=ci
 =ne a i ramo=rac=ci
 don=ne a i ramolac=ci

Ortolano

Ortolano, lattuga,
 indivia donne
 indivia donne ai ramolacci¹⁾;
 non son di quei grossacci,
 che son dentro diacciati,
 e com'un legno,
 son tali, ch'io m'impegno,

che se una volta
 voi n'assaggerete
 de miei sempre torrete;
 non son di quei grossacci,
 lattuga, indivia donne,
 indivia donne ai ramolacci.

¹⁾ Ramolaccio = ravanello

triti
 Imbiancatore a 3
 O-là del-la con-tra da uh, uh
 O-là della con-tra da uh, uh l'im-
 O-là della con-tra da uh, uh l'im-
 l'Imbianca dor, l'Imbianca dor; o-là della con-tra-
 bian ca ca dor; o-là del
 bian ca ca dor; o-là della con-

da uh, uh l'im-bian-ca ca ca
 la con-tra da uh, uh l'Imbianca dor, l'Imbianca
 tra da uh, uh, l'im-bian-ca ca ca
 dor: nu sem' na camerada, che farem' bon la-vor, nu raltia
 dor: nu sem' na carne-rada, che farem' bon la-vor, nu raltia
 dor: nu sem' na carne-rada, che farem' bon la-vol/a s.
 rem' coi nos pevel pulit', e
 rem' volte cusin'
 e imbianca-rem' e la can-tin'

= ti, siam veri carbonari, siam veri carbonari, la
 la - ri, siam veri carbonari, siam veri carbonari, la
 la - ri, siam veri carbonari, siam veri carbonari, la
 rob è buon, è querc, e non son pru - ni, come vi dan' cer -
 rob è buon, è querc, e non son pru - ni, come vi dan' cer -
 rob è buon, è querc, e non son pru - ni, come vi dan' cer -
 = ti uni, che la portan' su i dos - si; brac, e bracione
 ti uni, che la portan' su i dos - si;
 ti uni, che la portan' su i dos - si;

don - ne a i pez - zi gros - si, a i pez - zi gros - si
 brac, e bracione don - ne a i pez - zi gros - si
 don - ne a i pez - zi gros - si

Braciaiolo

Braciaiolo⁽¹⁾

Brac', e bracione donne
 ai pezzi grossi.
 Di Mugel ci siamo mossi
 per fornirvi i laveggi
 e i focolari
 siam veri carbonari

la rob' è buon',
 è querc' e non son pruni,
 come vi dan' certi uni,
 che la portan' sui dossi,
 donne ai pezzi grossi.

¹ Braciaiolo o bracino, chi accudisce alla carbonaia per la produzione della brace o vende brace

Braciaiolo. a 3
 Brac', e bracione
 Brac', e bracione don - ne a i pezzi gros -
 Brac', e bracione don - ne a i

donne a i pezzi grossi,
 si a i pezzi grossi, brac, e bracione donne a i pezzi
 pez - zi gros - si, a i pezzi gros - si
 cione donne a i pezzi gros - si
 gros - si, a i pezzi gros - si; di mugel ci siamo mos -
 = ne a i pez - zi gros - si di mugel ci siamo mos -
 = si per fornirvi i laveggi, e i focolari, e i focolari
 si per fornirvi i laveggi, e i focolari, e i focolari
 si per fornirvi i laveggi, e i focolari, e i focolari